„FEDERAZIONE“

Bollettino mensile della Federazione internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco

Organo ufficiale dei Comitati Promotore ed Esecutivo del Monumento a Don Bosco

Direzione e Amministrazione ***Torino - Via Consolata, n. 2***

ANNO I - Numero 3. * Si spedisce alle Società Federate * **MAGGIO 1913**

SOMMARIO: Il significato del Monumento, pag. 33 - Per il Monumento a Don Bosco, 36 - Solenni Commemorazioni di Don Bosco promosse dagli ex-Allievi; *Torino, Bologna,* 37 - Una geniale iniziativa, 40 - Nelle nostre Associazioni: *Roma, Foglizzo Canavese, Siviglia. S. Paolo, Spezia, Borgo San Martino.* 41 - Le ex-Allieve delle Suore di Don Bosco, 49 - Ai Signori Presidenti delle Società Federate, 49 - Offerte pel Monumento, 49 - Le sottoscrizioni, 49 - Piccola posta, 52. o o o o

Il significato del Monumento

Come il nome e l'opera, così ancora la figura di Don Bosco ha acquistata, in breve volgere d'anni, in tutto il mondo una notorietà ed una popolarità che non trovano confronto nella storia.

La cara immagine del grande Apostolo della gioventù dei tempi nostri, non soltanto regna venerata, con tenerezza di filiale amore, nei cuori di quell'eletto esercito di uomini che consacrano la loro vita nel perpetuare ed estendere l'opera da Lui iniziata, ma è impressa, con indelebili caratteri, nelle anime di uno sterminato stuolo di ex-Allievi, di ogni nazione, di ogni età, di ogni condizione sociale, i quali si gloriano di attestare davanti al mondo intero gli inapprezzabili beneficî da Lui ricevuti. Essa domina in innumerevoli aule scolastiche, dove a tutto un popolo di fanciulli vien largito, insieme colla cultura scientifica, il dono preziosissimo di una educazione spirituale impareggiabile; vigila in mille e mille laboratorî e colonie agricole, dove, sotto l'egida di quella fede che ha nobilitato e santificato il lavoro, viene impartito agli operai ed agli agricoltori del domani, insieme coll'istruzione intellettuale, quel perfetto insegnamento professionale, che del genio educativo di Don Bosco fu una delle intuizioni più luminose; è custodita, come sacro talismano, nelle primitive capanne degli Indii, perduti nelle foreste e nelle pampas, ai quali, in nome di Lui, è stata portata la rigenerazione spirituale e la

civiltà; sorride benevolmente agli emigranti dalla patria, che sprezzati e traditi, ricevono in terra straniera il sussidio ed il conforto concesso affettuosamente in nome della comune « carità del natìo loco », e ritrovano, col suono della patria favella, le memorie salutari della fede avita, e il desiderio santo del derelitto focolare domestico.

In tutti e dappertutto la cara effigie del modesto sacerdote di Valdocco, suscita una folla di dolci ricordi, di pensieri puri, di elevati sentimenti, presentandosi come personificazione e simbolo delle più grandi virtù, circonfusa di un nimbo di gloria, che apparirà in tutto il suo splendore quando essa sarà innalzata su quel Monumento che la gratitudine e l'amore stanno preparando.

Eretta quasi sotto la protezione della fulgida maestà della Vergine Ausiliatrice, dominante dall'alto, sullo sfondo di quel tempio che Egli Le edificava, e circondata dall'imponente massa di quegli edifici che sono prova luminosa della gigantesca opera da Lui compiuta, la figura di Don Bosco si presenterà in una luce veramente degna della sua grandezza.

Passeranno avanti al Monumento quegli spiriti eletti, ai quali la diuturna pietà, la purezza della vita e lo studio delle divine verità, hanno data la scienza e l'amore della perfezione cristiana, e considerando il dimesso aspetto di quel modesto sacerdote, che, povero e perseguitato, ha compiuto per la salvezza delle anime un lavoro di una immensità inesplicabile, si inchineranno riverenti ad un modello così prodigioso di quel che possa la natura fidente nella grazia, in umiltà perfetta e nell'olocausto generoso e costante di tutto il proprio essere alle ispirazioni celesti.

Passeranno dinnanzi quella statua i grandi ed i potenti che sanno « di che lagrime grondi e di che sangue » ogni umana gloria e quanto fuoco d'odio e di invidia ne accompagni il breve lampo, e piegheranno pensosi il capo davanti ad una gloria vera e perenne, acquistata colla carità e colla dolcezza, e celebrata per spontaneo entusiasmo di cuori riconoscenti, in un concorde coro di benedizioni e di amore. Passeranno gli studiosi, i pensatori e gli educatori, forse coll'anima assiderata dal gelo del dubbio o della negazione del soprannaturale, e, convinti per la sfolgorante evidenza dei fatti, della potenza inarrivabile del sistema educativo di D. Bosco, rispettosi abbasseranno la fronte davanti a Lui, divinatore e fattore di nuova sapienza pedagogica e sociale pel miglioramento morale ed economico della società.

Passeranno davanti a quel Monumento l'umile donna del popolo ed il modesto operaio, e, innalzando con confidente compiacenza lo sguardo verso la gloriosa immagine di quell'autentico figlio del popolo che, elevatosi a sì sublime altezza, volle serbare immutato nella sua vita il carattere della semplicità e povertà originaria, benediranno sommessamente a Lui, che per la elevazione morale, intellettuale e materiale del popolo, ha compiuta l'opera più vasta ed efficace dei tempi nostri.

Passeranno davanti al Monumento gli affaticati figli della Società Sale-

siana, quando dai quattro angoli della terra verranno a confortare il loro spirito nella casa paterna, e soffermandosi sul limitare di essa, davanti alla figura del più amato dei Padri, sentiranno, nella contemplazione della sua gloria, più palese la nobiltà sublime della missione da Lui ereditata, e poi, fatti più alacri, riprenderanno il cammino con rinnovato proposito di lavoro, con quello stesso spirito da cui egli fu animato. Ma sopratutto passeremo avanti al Monumento noi ex-Allievi, quando, chiamati dalla nostalgia dei ricordi giovanili, o attratti da un intimo invito della nostra celeste Madre, andremo a Valdocco, come alla prima e pura fonte delle gioie serene della nostra età più bella, e arrestandoci commossi ai piedi dell'immagine di Colui che ci ha tanto amati, sentiremo rifluire in noi quell'onda di luce di paradiso che egli un giorno ha fatto balenare al nostro spirito e ci parrà di udire in fondo al cuore la sua amorevole voce che, dal vortice tenebroso e fangoso della vita agitata, ci richiamerà alla pace serena di quegli elevati orizzonti di bene che in altri tempi già Egli ci additava.



La Sezione Filodrammatica del Circolo Giovanni Bosco di Torino
in gita a Torre-Pellice.

Se la figura di D. Bosco già apparisce a noi sublime, maggiormente lo sarà presso i posteri, quando l'opera sua avrà esteso ancor più i suoi confini, e le sue virtù, oggi ancora in parte celate, brilleranno svelate e glorificate (come piamente speriamo) dal magistero infallibile della Santa Chiesa.

Sia intanto gloria e dover nostro l'adoprarci con ogni potere, affinchè il Monumento che tramanderà ai trionfi dell'avvenire l'immagine del Padre buono riesca una splendida dimostrazione della gratitudine, della venerazione e dell'affetto entusiastico, del quale noi abbiamo circondato la memoria di Colui, che tutta la sua vita, dall'infanzia alla tomba, ha consunta nel lavoro e nel sacrificio per la salvezza nostra.

Cav. Arturo Poesio.
Primo Segretario nel Ministero del Tesoro.
ex-Allievo.

Per il Monumento a Don Giovanni Bosco

PROGRAMMA

del nuovo Concorso deliberato dal Comitato Esecutivo nella seduta del 1 Aprile 1913.

Art. I. — È aperto un nuovo e libero Concorso fra i cinque artisti Cellini, Graziosi, Rubino, Vespignani e Zocchi — proclamati dalla Giuria del precedente Concorso internazionale meritevoli, in pari grado, del premio di L. 2000 ciascuno — per l'erezione del Monumento a Don Bosco Giovanni che dovrà sorgere a Torino, sulla piazza Maria Ausiliatrice, dinanzi al Santuario omonimo, nel primo centenario della nascita del grande Educatore ed Apostolo, il 16 Agosto 1915.

Art. II. — Il Monumento dovrà consistere in un gruppo in bronzo, — di carattere simbolico, oppure realistico — in cui abbia posto principale la figura intiera di Don Bosco.

Art. III. — L'artista può introdurvi altre figure secondarie (bassorilievi, medaglioni, ecc.), allo scopo di illustrare l'origine e lo sviluppo della feconda e multiforme opera religiosa, civile, pedagogica e umanitaria di Don Bosco.

Art. IV. — È lasciata all'artista libertà di proposta pei materiali, granitici o marmorei, da impiegarsi nella zona inferiore o in altre parti del Monumento.

Art. V. — La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le 200.000 lire, esclusa quella delle fondazioni, che sarà sostenuta dal Comitato Esecutivo.

Art. VI. — I concorrenti presenteranno:

a) Un modello in scala 1|10 del vero;

b) La planimetria d'insieme della piazza, in scala da 1.200;

c) Una relazione esplicativa dei materiali e delle modalità con cui l'autore intenderebbe eseguire il Monumento, con il computo metrico dei materiali e con la perizia dimostrativa del costo.

Art. VII. — I concorrenti dovranno firmare i progetti ed i documenti e indicare il loro domicilio.

Art. VIII. — Il Comitato Esecutivo sceglierà il progetto che crederà meglio rispondente agli intenti del Concorso e la sua decisione è inappellabile; ma il Comitato affiderà l'esecuzione all'autore solo quando si convenga nelle ulteriori condizioni da stabilirsi mediante regolare contratto.

Art. IX. — I progetti devono essere presentati o inviati al Comitato Monumento Don Bosco, Via Cottolengo, 32 Torino, entro il 20 Maggio 1913. Il Comitato Esecutivo rilascierà ricevuta dell'avvenuta consegna del progetto. I progetti che giungessero dopo il 20 Maggio 1913 non saranno ammessi al concorso. La spedizione dei progetti deve essere fatta in porto affrancato a domicilio, libera cioè da ogni spesa di dazio e trasporto.

Art. X. — Il Comitato Esecutivo declina ogni responsabilità relativamente ai rischi di trasporto, guasti e smarrimento dei progetti fino alla sede del Comitato in Torino, Via Cottolengo, 32.

Art. XI. — Comunicata ai cinque artisti, fra cui è indetto il nuovo Concorso, la decisione del Comitato Esecutivo, gli autori dei progetti non scelti potranno ritirare i nuovi bozzetti, previa presentazione della ricevuta di cui all'*art. IX*, non rispondendo il Comitato della loro conservazione.

Art. XII. — Per ogni effetto legale il domicilio del Comitato Esecutivo è presso lo studio dell'Avv. Saverio Fino, Via Scuole, 11 Torino. Per qualunque schiarimento rivolgersi al Comitato Monumento Don Bosco — Torino - Via Cottolengo, 32.

Torino, 1 Aprile 1913.

Per il Comitato Esecutivo:

Il Segretario Generale
Prof. Cav. Piero Gribaudi.

Il Presidente
Barone Antonio Manno
Senatore del Regno.

Solenni Commemorazioni di D. Bosco

promosse dagli ex-Allievi

TORINO.

Per iniziativa del Consiglio direttivo della nostra Federazione e come chiusura dell'esposizione dei bozzetti pel monumento a Don Bosco, la domenica del 13 aprile, si teneva, nel teatro dell'Oratorio salesiano, una solenne commemorazione di D. Bosco.

L'illustre parlamentare, on. Cesare Nava, Deputato di Monza, accettò l'invito di tenere il discorso commemorativo.

L'affetto a D. Bosco e il nome del chiaro oratore, assai noto per uffici alti e delicati, affidatigli dal Governo e da enti pubblici nel campo della carità e della pubblica amministrazione, attrassero al teatro di Valdocco un pubblico numerosissimo, composto in gran parte da ex-Allievi di ogni condizione sociale e dalle loro famiglie. Sono presenti uno stuolo numeroso di personalità, tra cui il barone senatore Antonio Manno, il comm. Cauvin assessore di Torino, il tenente generale Sanminiatelli, Don Rinaldi, prefetto generale della Società salesiana, in rappresentanza del Rev.mo sig. D. Albera, tuttora nella Spagna, il conte Camerana, capo-divisione dell'Ordine Mauriziano, il conte Carlo Olivieri di Vernier, il cav. Enrico Balbo di Vinadio, il prof. cav. Ferrua, il comm. prof. Zocchi, il cav. Bonino, il notaio cav. Cantù, il cav. Secondo Durio, il cav. Nicola, l'abate Cravosio, il conte avv. Capello, Don Mosè Veronesi, Direttore dell'Oratorio, il comm. Caselli, il cav. ing. Bairati ed altri membri del Comitato esecutivo del Monumento a Don Bosco, il comm. Nota, Don Manassero, Ispettore dei Salesiani, il cav. Mulassano, il padre Profumo, S. J. ecc. Fra le signore numerosissime, ci limitiamo a segnare le baronesse Manno di Vonzo e Manno-Lauger, la contessa Barbaroux-Sciolla, la professoressa Chiora. Vediamo pure parecchie associazioni cattoliche, il circolo Giovanni Bosco, Auxilium, Immacolata col rev. Padre Pesso, direttore, l'Unione del Coraggio Cattolico, una rappresentanza dei P.P. di S. Domenico, delle Suore di Don Bosco, del circolo *Fortior in dies* e di quello di S. Agostino.

Il Presidente prof. cav. Gribaudi con elevate parole presenta l'oratore on. Nava. Ricorda poi che venticinque anni sono trascorsi dal giorno della morte di Don Bosco, senza che la memoria di Lui sia illanguidita in coloro che l'hanno conosciuto vivente, mentre ogni giorno, si può dire, nuove schiere di giovani imparano ad amarlo. Paragona Don Bosco a quelle stelle che, al dire degli astronomi, continuano ad inviare alla terra la loro luce anche dopo di essersi spente, e continuano per secoli.

Ricorda come la Federazione degli ex-Allievi ha preso l'iniziativa di far sorgere un monumento sulla piazza di Maria Ausiliatrice, per quanto tutti siano convinti che il migliore e più splendido monumento, veramente incrollabile, non è quello che si può scolpire nella pietra o fondere nel bronzo, ma quello che è formato dagli innumeri Allievi dell'Opera Salesiana, sparsi nel mondo intero.

Un vivissimo applauso saluta le vibrate parole del prof. cav. Gribaudi.

Accolto da un caloroso applauso, si presenta quindi alla tribuna l'on. Cesare Nava.

L'oratore esordisce affermando che egli ha accettato di tenere la commemorazione, perchè ai figli di Don Bosco nulla può rifiutare.

Eleva un inno entusiastico all'umile sacerdote, che ha saputo mirabilmente riassumere in sè la giustizia e la carità dedicando tutto se stesso alla gioventù.

Mentre si vuole oggi analizzare e scomporre l'opera e la persona stessa dei grandi uomini del passato, non lo si tenta con Don Bosco, perchè questo sarebbe impossibile, essendo la sua opera totalmente armonica ed una cosa assolutamente inscindibile. La sua vita privata ha corrisposto perfettamente a quella pubblica: tutto il suo tempo egli

lo ha dedicato, oltrechè a Dio, al prossimo, per il quale ha saputo creare e far sorgere tante opere benefiche.

L'on. Nava segue quindi Don Bosco dalla sua infanzia di pastorello e studente sino al sacerdozio: ricorda le gravi avversità contro le quali dovette lottare per costruire l'Oratorio prima, poi l'ospizio che lo doveva integrare. Mette in chiara luce l'influenza benefica di *Mamma Margherita* sull'impronta famigliare delle opere di D. Bosco.

Ma Don Bosco non riteneva compiuta coll'oratorio e coll'ospizio l'opera sua: egli vide, primo fra tutti, che era necessario provvedere anche alla istruzione professionale dei ragazzi, ed istituì pertanto i laboratori, che iniziati modestamente in un corridoio, sono diventati le celebri e benemerite scuole professionali salesiane.

Non solo però ai figli dei proletari Egli volle fare del bene: pensò anche ai figli della piccola borghesia pei quali creò i collegi contenenti scuole tecniche e ginnasiali, quelli stessi contro i quali si scatenò l'odio delle sette, con tentativi infami, fortunatamente andati falliti (*vivi applausi*).

L'oratore accenna alla costituzione della Pia Società Salesiana, sorta sotto gli auspici della Chiesa e del Governo piemontese, e ricorda alcuni episodi delle relazioni corse fra Don Bosco e il ministro Rattazzi.

In breve la società divenne gigante e più non le bastò la nazione italiana, ma in quelle straniere dovette trovare un nuovo e più ampio campo d'azione.

Come potè Don Bosco attuare un simile disegno grandioso? Mercè la preparazione vigorosa morale ed intellettuale iniziata fin dall'infanzia, e naturalmente coll'aiuto di Dio; ed anche perchè egli seppe adattarsi ai tempi, dei quali ebbe una esatta visione.

L'on. Nava ricorda il giudizio lusinghiero che di Don Bosco diede un positivista quale l'on. Ellero, di cui legge un brano, affermante con Lombroso i risultati splendidi del sistema educativo di D. Bosco.

Il grande sacerdote fu veramente un precursore, anche nelle cose di minore importanza: primo pensò ad istituire il Mutuo soccorso, ed attivamente insistè per la diffusione della buona stampa. A Lui pure spetta l'onore di aver inviato i primi missionari italiani nell'America del sud, con lo speciale mandato di assistere i nostri emigrati, quando l'azione governativa nulla ancora aveva iniziato all'uopo. A tutti egli fece del bene: da tutti pertanto egli fu amato, e lo è ancora oggi: Don Bosco vive nei suoi figli, specialmente nel popolo, che già lo venera come un santo, anticipando quella elevazione che la prudenza della Chiesa ancora non ha concessa.

Ricorda ancora l'on. Nava un aneddoto riferentesi ai rapporti fra Don Bosco e Mons. Di Calabiana allora arcivescovo di Milano, e termina, fra uno scrosciante applauso, elevando un inno entusiastico a Don Bosco, il cui monumento, avrà un significato altissimo: la Fede, la Carità, e la Civiltà, riunite in un unico cuore magnanimo.

Il discorso durò circa un'ora, e fu dall'affollato pubblico seguito con la massima attenzione e spesso con viva commozione. Uno scrosciante e prolungato applauso interrompe l'oratore quando accenna ai vani tentativi di gettare il fango sulla Pia Società Salesiana, che dal popolo italiano è circondata dal più vivo affetto, perchè il popolo ama chi gli fa del bene. Altri applausi scoppiarono quando l'on. Nava ricorda l'opera di protezione per gli italiani all'estero dai missionari salesiani nelle Americhe e nell'Oriente, e finalmente quando chiudendo il il suo discorso, in rapida sintesi, espose i caratteri dell'opera meravigliosa e multiforme di Don Bosco, il quale avendo il piede fermo negli immutabili insegnamenti della fede cattolica, volge gli occhi all'avvenire della gioventù dei tempi nostri e a questa dedicò tutte le cure del suo cuore e della sua mente.

La commemorazione che di Don Bosco fece l'on. Nava è senza dubbio una delle migliori che abbiamo udito e verrà pubblicata integralmente.

Dopo la commemorazione i giovani dell'Oratorio eseguirono con bellissimo effetto, sotto la direzione del maestro cav. Dogliani, l'inno Don Bosco del maestro Pagella.

BOLOGNA.

Il 26 aprile, per invito del Comitato ex-Allievi, il pubblicista Sebastiano Sani, ha tenuto, nella sala dei Notai, davanti ad un pubblico imponente una commemorazione del Grande Educatore, presenti il

Sindaco Nadalini, l'assessore Masetti-Zanini, il prof. Cappellini, il conte Merlani ed altre notabilità.

Della magnifica ed eloquente orazione, detta con accento commosso, e con signorile sobrietà, non ci è consentito di dare che un semplice riassunto. E ce ne duole, perchè Sebastiano Sani, ha magistralmente tratteggiata la figura di D. Bosco, illustrandone i momenti principali della vita, analizzandone raccolse in un'intensa preparazione, ascoltando la voce che gli indicava la mirabile e difficile meta.

« Egli irradia, dice l'oratore, intorno a sè un senso di simpatia; il suo cuore ed il suo pensiero non hanno discordanze, anzi l'irradiano di bontà; la sua visione la riscaldano di fervore e la incendiano anche di amore d'apostolato. È in lui una euritmia mirabile nella quale la personalità di D. Bosco cresce,



Ex-Allievi del Collegio di Borgo S. Martino (Casale).

l'opera immortale ne' suoi caratteri più salienti.

Detto quali fossero i natali di quel grande benefattore dell'umanità, quali i primi passi sulla via della rettitudine irradiata dalla fede, il giovane oratore ha tessuto un quadro patetico della vita domestica di D. Bosco, elevando un inno alle virtù di sua madre.

Ricorda poscia gli anni della adolescenza, nei quali lo spirito di Giovanni Bosco si grado a grado, smisuratamente.

« Quando più tardi qualcuno vorrà spiegarsi il segreto di questa carità, che sovrasta gli ostacoli più tragici talvolta, perchè la penuria, la miseria più dolorosa hanno sempre bussato alle porte del cuore di questo uomo; quando, dicevo, qualcuno vorrà indicare, sarà costretto a rispondere: non so, Don Bosco è un mistero; dobbiamo considerarlo così, nella sua poliedrica virtù, cercando di

prospettarla sulla sua opera perchè l'una e l'altra con egual luce si illuminino.

« Fu una maturazione lenta e progressiva... È forse davanti al gran dramma della miseria umana espressa in tutte le forme, ch'egli sente irresistibile la sua vocazione. Sale su tutti i tuguri di Torino, discende negli stambugi e nelle carceri, e davanti a tanto spettacolo di miserie e di mali, Don Bosco intuisce la parola che consola ed esalta, la parola della bontà che solo la fede suggerisce, la parola che insegna al misero che soffre che cotesta terra è un luogo di transizione perchè il nostro spirito deve andare oltre e cantare anche nel dolore. Anche il dolore è una prova acciocchè la nostra volontà persista nel bene, superando il male con ogni energia ».

L'oratore quindi dice perchè Don Bosco preferisse dedicare le sue cure paterne ai giovani.

Volle arginare cotesta fiumana lenta e dolorosa degli uomini che uscendo dallo stambugio alla strada, percorrono inevitabilmente la via che conduce al male. Cercò i bambini e gli adolescenti dovunque acciocchè non un'anima si perdesse a traverso il vizio che corrompe e lima fino alla morte.

Sebastiano Sani, considera quindi le deficenze del regime carcerario che è focolaio di delitto. Il principio fondamentale della teoretica di Don Bosco fu di prevenire il male, in guisa che un grande amore sani tutte le piaghe e richiami il sorriso sulle labbra a chi deve entrare nella vita amando.

La vita è dovere che bisogna compiere con serenità, bisogna amarla per viverla con serenità. L'educatore deve essere l'amico, il confidente del giovane. La efficacia di tale metodo è dimostrata dall'episodio dei corrigendi, che Don Bosco condusse a spasso per un intero giorno da solo, senza che uno solo di essi tentasse di fuggire.

A questo punto il Sani illustra i progressi fatti dall'opera di Don Bosco, e termina: « L'opera di Don Bosco trascende la vita di un popolo e va al di là delle leggi che lo governano. È un'opera che fa appello al cuore dell'umanità e che all'umanità si rivolge raccogliendo da essa tutti i rifiuti perchè nel crogiolo di un immenso amore, diventino perle elette. Ed ecco i missionari i quali, a poche decine prima, a centinaia poi partono da Genova e vanno verso l'America alla conquista di tribù selvagge. Orbene, il convegno di questa sera ha anche una finalità pratica inclusa nella sua significazione ideale. Gli uomini di tutte le nazioni che furono educati negli Istituti di Don Bosco vogliono che un monumento mirabile d'arte e di ammirazione e fede sorga in una piazza di Torino a testimoniare nel tempo la ammirazione, la devozione che noi dobbiamo avere per un uomo che ha fatto tanto bene all'umanità, un uomo che ha sparso intorno a sè semi così fecondi di bellezza spirituale e mentale.

Il monumento deve sorgere con l'obolo del pubblico il quale può e deve trarre beneficio comunque dall'opera di Don Bosco che non è avara di bontà per nessuno. Orbene, diamo l'obolo al Comitato per il monumento e ai Salesiani pei loro Istituti, poichè io penso che chiunque educhi alla vita il cuore e il cervello dei giovani, chiunque dia alla vita strappandola al vizio e alla perversione l'anima di un giovane non soltanto adempie ad un dovere civile e religioso, ma dimostra di amare l'umanità e di fare per essa quello che la carità, quello che l'amore vero insegna di fare agli uomini veri ».

La splendida commemorazione, detta con efficace accento di persuasione, interrotta da frequenti applausi, fu coronata da una vera ovazione. Noi uniamo a quelli del Comitato Bolognese il nostro plauso e le nostre grazie al simpatico e valente oratore.

Una geniale iniziativa.

L'amministrazione dell'Asilo infantile di S. Stefano di Macra nell'aprile p. p. ha lanciato un manifesto a tutti i paesi limitrofi invitandoli a concorrere per l'acquisto dei biglietti del ***Banco di beneficenza,*** *che le Suore di Don Bosco avevano ideato per contribuire alle sottoscrizioni pel Monumento.*

Augurando che il generoso esempio trovi altri imitatori, segnaliamo la geniale iniziativa.

Nelle nostre Associazioni

ROMA. — Riunione di ex-Allievi. — La celebrazione solenne della festività di San Francesco di Sales, nell'Ospizio di Roma parve occasione favorevole per porre in stabile assetto l'Unione Romana fra gli ex-Allievi le cui basi erano state poste in occasione del I° Congresso internazionale tenutosi in Torino nel 1911. Ma col fine di meglio riuscire nell'intento desiderato, e considerate le molteplici circostanze che avrebbero impedito una più vasta riunione, l'invito si credette bene che fosse in questo primo affiatamento amichevole, limitato a coloro che al contatto quotidiano coi superiori dell'Ospizio, si potevano a buon diritto ritenere come i portavoce e gli interpreti desiderati di tutta la grande e cara famiglia.

La mensa del 29 gennaio fu l'appuntamento naturale del lieto ritrovo famigliare. E una famiglia fu davvero lo stuolo gaio di ex-Allievi, rappresentanti d'ogni classe sociale.

Al levar delle mense parlò il Direttore Don Tomasetti salutando i cari amici convenuti ed accennando allo scopo principale della riunione. Rievocò il Congresso di Torino cui Roma aveva in modo sì brillante partecipato per numero di adesioni, di intervenuti e sopratutto per l'opera illuminata del presidente dell'importante Congresso, anch'egli di Roma, il cav. Arturo Poesio, e si chiamò convinto che l'Unione ex-Allievi di Roma, avrebbe certamente sortito un esito degno delle forze vitali de' suoi soci. — Parlò quindi lo stesso cav. Poesio a nome di tutti gli exalunni presenti e lontani inneggiando allo spirito di fratellanza regnante sotto l'egida dell'istituzione salesiana. E chiuse infine il Rev.mo D. Conelli chiamandosi singolarmente lieto di poter vedere intorno a sè tanti amici, augurando all'imminente riunione per l'inizio dei lavori, quella nota di praticità che apportasse i frutti desiderati.

Il Circolo del S. Cuore aveva quindi l'onore di ricevere nei suoi locali tutti i convenuti. Oltre il Rev.mo D. Conelli e D. Tomasetti, erano presenti i Sigg. Aloisi Masella conte avvocato Adriano, Arrigo dott. Enrico, Barlattani Romolo, Bernabei prof. Ettore, Busu Luigi, Ciriaci Augusto, Des Dorides conte Ludovico, David Nunzio, Ferrari Francesco, Lombardi ing. Pietro, Montalbetti Livio, Magri Giulio, Poesio cav. Arturo, Rosa rag. Aldo, Scalabrini prof. Pietro, Seghetti tenente Luigi, Volpe avv. prof. Rodolfo, Mascioli cav. Adelchi, Fratta avv. Augusto, Zanetti prof. Francesco, Vitantoni dott. Antonio, Smargiassi avv. Nicola ed altri.

Il cav. Poesio accennò agli inizi che l'unione ex-Allievi aveva avuto due anni or sono mercè l'iniziativa del locale Circolo S. Cuore, lesse lo statuto ed in base al medesimo propose l'elezione d'una Presidenza che studiasse subito le modalità d'una riunione generale di tutti gli ex-allievi per la prossima visita del Superiore Generale dei Salesiani nell'occasione della solenne chiusura delle feste giubilari della chiesa del S. Cuore.

Eletto per acclamazione a presidente lo stesso Poesio, risultarono chiamati a coadiuvarlo l'avv. Smargiassi, vice-presidente; il Sig. Montalbetti, segretario; il rag. Rosa, presidente del Circolo S. Cuore in qualità di tesoriere; e i signori Ciriaci, presidente del Circolo S. M. Liberatrice e Magri della presidenza del Circolo S. Cuore, a Consiglieri.

FOGLIZZO CANAVESE. — Una nuova Unione di ex-Allievi. — Il 24 Marzo, per celebrare solennemente il sorgere dell'associazione degli ex-Allievi di quell'Oratorio festivo, fu indovinatissimo il pensiero di invitare alcune società ginnastiche e commemorare in quella circostanza il 25° anniversario della morte di Don Bosco.

Accorsero da Torino la « *Valdocco* » e da S. Benigno la « *Re Arduino* » nonchè tutti i giovanetti e Superiori del collegio con la banda musicale. Oratore per la commemo-

razione di Don Bosco fu il valente avv. Vincenzo Battù ex-Allievo del collegio di Lanzo.

Onorava la festa la presenza del Rev.mo Sig. Don Rinaldi, Prefetto Generale della Società Salesiana. Al mattino dopo le funzioni di chiesa, celebrate dal Sig. D. Rinaldi, vi fu la riunione degli ex-Allievi che accorsero numerosi e volonterosi. Belle parole dissero il Sig. Don Rinaldi, il Prevosto D. Merisi, Presidente Onorario della sorta As-



Ex-Allievi di Foglizzo Canavese.

sociazione e il Presidente effettivo Dott. G. Garzino, nonchè l'assistente ecclesiastico D. Nigra, e varî degli ex-Allievi.

L'agape che seguì fu improntata alla più schietta famigliarità.

Alle ore sedici si tenne il saggio ginnastico dato alla presenza degli studenti dell'Istituto, di tutti gli allievi del vicino collegio di S. Benigno, e della popolazione Foglizzese.

Dopo il saggio riuscito splendidamente, dato dalle « *Valdocco* », « *Fulgens* » e « *Re Arduino* » sotto la direzione del Sig. Gaetano Mondello della « *Valdocco* », si tenne la commemorazione di D. Bosco.

Presentato dal Direttore dell'Oratorio, parlò il valoroso oratore avvocato Vincenzo Battù. Esordì con un inno alla grandezza di Don Bosco. Ricordò quindi diversi episodi della vita del grande apostolo, fermandosi in particolar modo sul fatto che 26 anni addietro, Don Bosco, dalla vicina Montanaro, accompagnato dalle autorità locali, si portava nell'attuale Foglizzo per fondarvi quella casa. Dimostrato come l'opera salesiana continuasse a svilupparsi con sempre miglior successo dopo la morte del fondatore, passò quindi a parlare della Federazione degli ex-Allievi, esortando i presenti a renderla sempre più forte e prosperosa col buon esempio e le sante opere.

Il vibrato discorso fu ripetutamente interrotto da caldissime ovazioni.

La grandiosa festa che lasciò in tutti la più grata impressione, sarà il principio di quella florida vita che di cuore auguriamo alla sorta associazione ex-Allievi.

♣

SIVIGLIA (Spagna). — **Don Albera fra gli ex-Allievi.** — *Il Venerando Don Paolo Albera, come sapranno i nostri amici, ha fatto un lungo viaggio attraverso la Spagna, accolto ovunque da trionfali accoglienze. Le più belle impressioni le avrà provate, ne siam certi, all'assistere alle riunioni degli ex-Allievi Spagnuoli. Non avendo finora ricevuto relazioni pel nostro periodico se non da Siviglia, per ora pubblichiamo quanto possediamo, fidenti che d'ora innanzi tutte le associazioni di ex-Allievi Salesiani ci trasmetteranno con sollecitudine e fraterna confidenza ogni relazione di avvenimenti che possano interessare gli ex-Allievi sparsi in tutto il mondo.*

El Correo de Andalucia, nel n.° del 10 marzo *dopo aver fatto la cronaca dei festeggiamenti per D. Albera continua:*

Después pasaron los asistentes al local en que tienen establecido su Centro los antiguos alumnos internos para asistir a la reunión que éstos celebraban.

El Padre Albera ocupó la presidencia y

seguidamente usaron de la palabra el secretario don Joaquín Fernández López, los socios don Juan Torres Silva y don Nicolás Alvarez y el presidente de la Asociación don Francisco Salguero, quienes, de modo elocuente, evocaron recuerdos de sus años de escolares, ponderaron los beneficios que produce la institución salesiana y expresaron su propósito de no apartarse nunca del cumplimiento de las enseñanzas y de no hacer traición a los santos afectos e ideales que sembraron en sus almas los Padres Salesianos.

Fueron muy aplaudidos.

Habló después Don Albera, que hizo un discurso sentidísimo, en el que expresó su alegría por ver aquel gran grupo de obreros, antiguos alumnos, los cuales no sólo no habían olvidado las enseñanzas recibidas sino que se mostraban entusiastas por las mismas y decididos a perseverar siempre en ellas.

Se refirió a la gran masa mundial que forman ya los antiguos alumnos salesianos, tan entusiastas todos por la institución y por el venerable Juan Bosco, que en breve y mediante sus donativos, se erigirá en Turín un suntuoso monumento en su memoria.

Dió las gracias a todos por su asistencia y cooperación al acto que se celebraba en su honor y terminó con caldeadas frases de aliento para que continuaran perseverantemente trabajando en la hermosa obra que vienen realizando, con lo que merecerán bien de Dios de la sociedad y de la Patria.



SIVIGLIA (Spagna). — Don Albera fra gli ex-Allievi.

Una entusiasta ovación acogió sus últimas palabras.

Después obsequió el Rector general con dulces, vino y cigarros puros a los antiguos alumnos.

A ruegos de los asistentes se vió obligado a hablar el catedrático de esta Universidad don Manuel Sánchez de Castro que en su felicísima improvisación y siempre fácil palabra, pasó pronto del tono familiar a hacer hermosos y brillantes párrafos que caldearon al auditorio y le hicieron prorrumpir en entusiastas ovaciones.

Sus palabras fueron encaminadas a estudiar y ponderar la labor de Don Albera y lo delicado de su ministerio.

Terminó recordando una ingeniosísima anécdota y, por aplicación de la misma, diciendo: « Nosotros, que somos malos, nos cogeremos a vuestra sotana, Don Albera, para que nos llevéis cuando os vayáis al Cielo ».

La ovación que se le tributó al terminar fué muy prolongada.

***

Ayer celebraron los antiguos alumnos de las Casas Salesianas la fiesta a su Patrono el Patriarca San José.

A las nueve de la mañana el director don Esteban dió la Sagrada Comunión a numerosos alumnos.

A las diez y media se celebró la Misa solemne por antiguo alumno e hizo un hermoso panegírico del Santo el padre don Miguel Sánchez, de la Pia Sociedad Salesiana, desarrollando admirablemente el tema: « Lo que puede y lo que quiere San José de sus devotos ».

Terminada la Misa se reunieron en ágape fraternal los antiguos alumnos.

La mesa presidencial la ocupaban, además del Inspector don Antonio Candelas y el Director de la Casa, varios profesores de la misma y cooperadores invitados al acto.

Uno de los antiguos alumnos pronunció un sentido discurso, concluída la comida, recordando con frases de cariño, que fueron muy aplaudidas, al antiguo Inspector don Pedro Ricaldone, y dedicando palabras de agradecimiento a los actuales Superiores, que procuran con esta fiesta reunir a sus antiguos discípulos, estrechando así los lazos de amistad que empezaron en la niñez.

Invitado a hablar el entusiasta cooperador y catedrático de esta Universidad don Manuel Sánchez de Castro, lo hizo con el gracejo y elocuencia en él característicos, arrancando nutridas salvas de aplausos y enalteciendo el entusiasmo de los alumnos, en especial al exponer el concepto de Patria, que lo hizo de una manera magístral, y al tocar la cuestión candente de la enseñanza del Catecismo en las escuelas.

El Inspector de la Casa, con frases nacidas del corazón, dió las más expresivas gracias a los jóvenes y cooperadores que habían asistido al acto y a los que habían hecho uso de la palabra.

Por la tarde celebróse en el hermosos salón-teatro el programa que oportunamente anunciamos, siendo desempeñadas con gran acierto todas las partes del mismo, y descollando notablemente el *duetto* de bandurria y guitarra y de guitarra y clarineto por dos verdaderos artistas cuyos nombres sentimos no conocer para tributarles los elogios debidos.

♣

S. PAOLO (Brasile). — *La Direzione del* Bollettino Salesiano *oltre all'aver fatto cenno nelle sue colonne dei primi numeri di « Federazione » aggiungendovi parole di incoraggiamento, ci ha favoriti due numeri di* « O Monitor » *organo degli ex-Allievi di San Paolo. Mentre ringraziamo cordialmente la Direzione del* Bollettino Salesiano, *di quanto ha fatto per noi, togliamo da* « O Monitor » *alcune notizie che ci paiono importanti. Il* 28 *Marzo u. s. per opera degli ex-Allievi si inaugurò la Scuola Superiore di Religione, e noi cediamo la parola a* « O Monitor, *che ne dà la seguente relazione.*

Revestiu-se do maior brilhantismo a sessão inaugural deste Curso, realisada em 28 de Março p. p.

Compareceu ao acto o Exmo. Revmo. Mons. Dr. Benedicto Paulo A. de Souza, Dig. Director da Congregação da Doutrina Christã, sendo recebido no Salão de Actos ao som do Hymno Pontificio. Estando reunidos já no recinto o Revmo. Padre Inspector, o Revmo. Padre Dionysio, Director do Lyceu, Revmo. P. Mario Maspes, assistente ecclesiastico da Associação, representantes da Congregação da Immaculada Conceição e grande numero de socios, o snr. Porfirio Prado, Presidente da Associação, declarou inaugurado o *Curso de Religião.*

Em breve allocução, demonstrou a necessidade do estudo das verdades religiosas a quantos, vivendo no mundo, encontram a cada passo os coripheus da incredulidade formulando objecções e sofismas contra os dogmas catholicos.

Terminou agradecendo ao Revmo. Padre Inspector mais esse melhoramento com que

dotava a Associação dos Antigos Alumnos Salesianos, e ao Exmo. Revmo. Mons. Benedicto que veio trazer a essa obra, tão importante, uma palavra de applauso e de animação. Em seguida o Rvmo. P. Inspector delineou o programma do *Curso*, fazendo notar a necessidade da inscripção dos alumnos e da sua frequencia regular ás aulas, afim de que no fim do anno possam demonstrar algum adiantamento, e fazer jús aos premios que serão distribuidos.

Encerrando a reunião, fallou o Exmo. e Revmo. Mons. Benedicto. Ao ouvir as admoestações do Revmo. P. Inspector, disse S. Ex., pareceu-lhe escutar a voz de Pedro Eremita pregando uma nova *Cruzada*, a cruzada contra a ignorancia das verdades religiosas, a qual o saudoso Bispo D. José de Camargo Barros, ha mais de 10 annos impuzera a seu clero.

É com o coração cheio de santo enthusiasmo que assisto á inauguração desta obra, cuja importancia passa a demonstrar com os mais solidos argumentos e copiosos exemplos praticos. Terminou animando aos presentes a se alistarem na cruzada contra a ignorancia religiosa para mais tarde poderem cumprir o dever de catholicos de acção; respondendo ás objecções contra a religião e dissipando as duvidas.

A importantissima oração do Exmo.



CIUDADELA (Spagna) — Don Albera fra gli ex-Allievi.

Mons. Benedicto, da qual unicamente damos uma pallida ideia, foi calorosamente applaudida.

Dopo l'inaugurazione della Scuola Superiore di Religione, l'Em.mo Card. Benedetto Paolo Alves de Souza, Arcivescovo di S. Paolo degnavasi visitare i locali degli ex-Allievi e lasciava scritto nell'albo dei visitatori le seguenti bellissime parole:

« Visitando a séde da Associação dos Antigos Alumnos Salesianos, sinto-me verdadeiramente entusiasmado por esta Obra de preservação, tão naturalmente succedendo

á optima educação dada aos jovens pelos distinctos filhos de D. Bosco. Applaudo de coração a transmissão das idéas pelo orgam da Associação « O Monitor » que, como a palavra indica, irá levar breves e salutares admoestações unidas ás noticias e artigos litterarios, que ahi se publicam, aos Antigos Alumnos que não puderem comparecer á séde. E por tudo isso seja dada hoje e sempre muita honra e gloria ao S. C. de Jesus que abençoe cada um dos membros da Associação e a nós todos ampare para podermos, luctando nesta vida, um dia vencer e triumphalmente entrarmos na posse da felicidade na vida futura. »

SPEZIA. — Il secondo convegno degli ex-Allievi — Aderendo all'invito del consiglio dell'*Unione ex-Allievi*, e più che tutto spinti dal vivo desiderio di rivedere gli amati superiori e fraternizzare per una giornata intera con gli antichi compagni, memori ancora della riuscita brillante del convegno dell'anno scorso, anche quest'anno gli antichi Allievi dell'istituto salesiano della nostra città sono accorsi numerosi il 27 Aprile, all'indetto convegno. E se la prima volta si rividero gli antichi compagni con un certo piacere, quest'anno fu ancor più cordiale l'incontro, poichè l'amicizia era stata rinsaldata dalle comunicazioni frequenti passate durante l'anno fra il consiglio ed i 300 soci dell'Unione.

La cordiale unione di domenica si aprì colla messa nel Santuario di N. S. della Neve. Alle 11 nel teatrino dell'istituto ebbe luogo l'adunanza. Aprì la seduta il presidente dell'unione avv. Paolo Borachia, il quale riferì all'assemblea l'opera svolta dal consiglio nell' anno decorso. La compilazione definitiva dello statuto sociale, la sottoscrizione aperta per un ricordo marmoreo al compianto Don Fantini, l'istituzione di un bollettino proprio e l'invio di « *Federazione* » a tutti i soci della nostra unione ed altre varie pratiche, furono ampiamente da lui esposte. Ricordò ancora una volta quale sia la finalità dell'unione, e cioè: aiutare a mantenere integri quei principî cristiani che sono stati il fondamento della prima educazione e poi conservare i rapporti di amicizia fra gli antichi compagni di affetto riconoscente fra discepoli e maestri; diffondere la conoscenza nel popolo e nelle famiglie delle opere salesiane, difenderle con l'autorità del proprio nome stimato e con la parola efficace di chi fra di esse ha vissuto, di fronte agli attacchi dei nemici.

Il segretario Archimede Chiapponi, diede quindi lettura delle adesioni ricevute, — fra queste quella di Mons. Lino Giannini, abate di Castelnuovo Garfagnana.

L'assemblea approvò la relazione morale e finanziaria fatta dal Consiglio, dopo una pratica e attiva discussione a cui presero parte, D. Corona, Battistini, avv. G. B. Borachia, avv. Calzolari, D. Mantelli, Paganini Enrico. In modo speciale l'assemblea volle esprimere la sua approvazione a quanto il consiglio dell'Unione aveva fatto per onorare la memoria del compianto D. Fantini, e mandare un voto di plauso allo scultore Angiolo Del Santo che con anima di artista e con affetto di antico discepolo ha offerto generosamente l'opera sua.

Per il monumento a Don Bosco da erigersi nella piazza di Maria Ausiliatrice a Torino fu deciso di partecipare il più attivamente che sia possibile alla sottoscrizione e a tale scopo verrà mandata a tutti i soci una scheda.

Venne infine riconfermato in carica il consiglio precedente, e dopo alcune parole di ringraziamento e di chiusura dette dal Presidente l'adunanza si sciolse.

Gli intervenuti si raccolsero in gran numero nel refettorio, in quel refettorio che per molti ricorda le ore forse più belle e spensierate della vita collegiale. Sedevano a tavola i superiori frammisti agli antichi discepoli, rievocando nella bella riunione cordiali avvenimenti lontani, compagni dispersi, maestri forse scomparsi, e attraverso alla gioia si fece strada la commozione accorata della poesia dei ricordi. E alla fine i brindisi furono intonati a questi sentimenti, ma ciascuno che parlò trovò un accento suo, un ricordo personale, o un pensiero ai trapassati, ai lontani — anche ai lontani dalle convinzioni della gioventù — o un proposito di difesa cristiana, o un augurio per i superiori di oggi.

L'alunno Ghelfi portò il saluto degli interni agli antichi allievi, e quindi il Prof. Don G. B. Sammory, rettore di N. S. della Neve che insieme alle parole di congratulazione e di

lode ed ai paterni consigli dettati dal suo cuore agli intervenuti, ebbe pure parole di ispirato ricordo pel compianto D. Fantini, che fu per gli antichi allievi un secondo padre.

Seguirono successivamente, l'avv. Paolucci, il sac. don Corona Giuseppe, parroco di Fosdinovo, don Trofello di Corniglia, Chiapponi, l'avv. G. B. Borachia, il direttor dei Salesiani Don Mantelli,, e l'avv. Paolo Borachia.

Col pranzo che fu servito inappuntabilmente e rallegrato dalla banda dell'Istituto, sotto la guida del maestro Veggi, ebbe fine la simpatica festa.



SANTIAGO (Chilì) — L'ultima adunanza degli ex-Allievi.

♣

BORGO SAN MARTINO — Riunione degli ex-Allievi in occasione del cinquantenario del Collegio S. Carlo. — Una prima impressione. Erano le 7 del mattino e sotto gli ampi portici del Collegio ornato a festa, un uomo dalla barba veneranda, andava cercando sul volto dei presenti un sorriso che gli rivelasse un compagno dei suoi or sono 50 anni.... « Vengo da Voghera », mi diceva, « e non posso capire come nessuno...». Veramente altri erano accorsi da più lontano e con maggior incomodo di lui, ma nessuno, diceva egli, « porta con sè ricordi più remoti ». Durante la giornata si consolò e si ricredette un poco, avendo incontrato dei Nestori più anziani di lui.

La riunione degli antichi allievi era adunque cominciata con lieti auspici, da quelli che come più anziani, parevano voler salutare, con uno sguardo al tramonto, la culla dei loro anni giovanili.

Solo il tempo era inclemente e compiva le minaccie che ci avevano fatto trepidare la vigilia della festa. Affrontiamo dunque anche il tempo. Sono le sette e mezzo e la fanfara attacca i suoi allegri squilli, mentre tutti i collegiali accolgono con festosi evviva S. E. Mons. Vescovo. Egli si reca tosto nella Cappella del collegio e celebra la Messa

della comunità. Intanto le ore passano e le file dei convenuti ingrossano ricevuti alla stazione dalla banda di Occimiano. Per comodità dei nuovi arrivati celebra la Messa il Rev.mo sig. D. Filippo Rinaldi, rappresentante del Rev.mo sig. D. Albera, Superiore generale dei Salesiani, in visita alle case della Spagna.

Dopo la funzione religiosa, nella mattinata ebbe luogo la cerimonia inaugurale della lapide commemorativa. Erano presenti Mons. Vescovo, il Governo era rappresentato dal Sotto Prefetto di Casale, l'autorità provinciale, civile e quella scolastica erano pure rappresentate. Erano presenti il sindaco del paese e quelli dei paesi circonvicini. L'epigrafe sulla lapide era dettata con la solita eleganza dal prof. D. Francesia. Ai numerosissimi convenuti il Direttore Professore D. Giov. Batt. Rinaldi, porse il benvenuto, quindi un alunno del Collegio salutò gli antichi compagni.

Ebbe poi la parola l'avv. Guido Miglioli. Il suo non fu discorso, ma poesia animata di riconoscenza verso gli educatori suoi, fu un inno glorificatore al padre comune Don Bosco, fu una mesta ed insieme dolce rievocazione dei gloriosi estinti. Nella sua foga egli fuse e confuse artisticamente insieme padre e figli recenti ed antichi, sicchè tutti pareva parlassero per bocca di lui. Gli applausi si fecero interminabili, quando egli riavvicinando la simpatica figura di Federico Ozanam, disse chiaro che il monumento a D. Bosco da parte dei suoi figli deve essere quello delle loro preghiere, quando — come è viva la speranza — lo potranno vedere per decreto della Chiesa elevato agli onori degli altari.

Seguì un banchetto al quale parteciparono oltre 300 amici. Vennero lette le adesioni di Sua Eccellenza Battaglieri, Sotto Segretario di Stato, del Prefetto di Alessandria Comm. Lucio, del Comm. Gorello R. Provveditore di Alessandria, del Cav. Prof. Vigoni, R. Provveditore di Genova, dell'on. Carlo Ferraris, e dell'on. Micheli e di molti altri antichi superiori ed ex-Allievi. Quindi prese la parola l'Avv. Tullio Maestri, Consigliere provinciale di Parma, e Presidente del Comitato delle feste. Egli espose la storia dell'istituto, riassunta nella rievocazione scultoria delle figure grandi che lo presiedettero. Un'onda di commozione irrefrenabile destò l'eloquente parola dell'Avv. Maestri, quando toccando le caratteristiche dell'educazione salesiana, fece riapparire la parte più bella della storia dei figli di Don Bosco. Parlarono in seguito fra nuovi e crescenti applausi, il Sotto Prefetto di Casale, il Sindaco di Casale, esaltando quest'ultimo il merito de' figli di Don Bosco nel sapere tanto bene instillare il sentimento della religione assieme all'amor patrio. Il Rev. Sig. D. Filippo Rinaldi esortò i convenuti a farsi promotori di nuovi circoli di antichi alunni. Mons. Vescovo chiuse l'agape fraterna manifestando la sua più viva compiacenza ai numerosi intervenuti benedicendo ed auspicando ad un più crescente sviluppo al Collegio S. Carlo, che tanti esimii sacerdoti ha donato dai suoi primi anni alla Diocesi di Casale.

La seconda giornata doveva accogliere più numerosi i sacerdoti, che la Domenica aveva tenuti obbligati ai sacri doveri dell'apostolato. Nella mattinata vi fu messa da *Requiem* con le esequie fatte da S. E. Mons. Vescovo, per tutti i superiori ed antichi allievi defunti. Seguì nuova adunanza davanti alla lapide commemorativa. L'ex-Allievo D. Capra Parroco di Frassineto Po, fra i più commoventi ricordi personali e generali della vita collegiale, rivendicò a D. Bosco la gloria d'aver indirizzata l'educazione della gioventù al concetto veramente cristiano della vita.

All'agape fraterna parlarono D. Andreoletti, Parroco di Gattinara, bene auspicando alla prossima glorificazione sugli altari di D. Bosco. Seguirono Don Bernini Parroco di Robecco-Pavese, Don Boccassi, Parroco di S. Lorenzo in Alessandria, il più antico ex-Allievo di Mirabello, mandando il più sentito ringraziamento ai tre gloriosi superstiti di quei tempi eroici: D. Albera, D. Cerruti e D. Monateri.

Dietro proposta del Direttore del Collegio si decise di rinnovare almeno ogni tre anni le adunanze degli antichi alunni.

Nuove parole di conforto e di incoraggiamento per tutti ebbe S. E. Mons. Vescovo che dimostrò la sua più viva compiacenza nell'aver assistito a feste tanto cordiali, tanto commoventi. A ricordo delle feste fu distribuito un riuscitissimo numero unico.

LE EX-ALLIEVE
delle Suore di Don Bosco

Rileviamo dai giornali che le ex-Allieve delle Suore di Don Bosco vanno ovunque organizzando speciali adunanze per concretare il modo di rispondere all'Appello che il **Comitato centrale** di Torino ha lanciato per concorrere all'erezione del Monumento a Don Bosco.

Le Sezioni di Nizza Monferrato, Torino e Catania furono fra le prime ad offrire una splendida prova di fraterna solidarietà nell'associare al fervido lavoro degli ex-Allievi la simpatica efficacia dell'azione femminile per la glorificazione di Don Bosco: ad esse un plauso vivissimo.

Pubblicheremo le relazioni e le sottoscrizioni, secondo che ci verranno trasmesse dal solerte Comitato Centrale.

Ai Signori Presidenti delle Società Federate.

Richiamiamo l'attenzione dei Sigg. Presidenti delle Unioni che hanno aderito alla Federazione internazionale fra gli ex-Allievi di Don Bosco, sull'Articolo 14 *del Regolamento della Federazione:*

Art. 14. — Ogni Società federata versa alla Federazione un annuo contributo di L. 0,20 per ogni socio di cui è composta, od un'offerta di almeno L. 5.

Per non intralciare inutilmente la nostra contabilità, preghiamo tutti i presidenti delle Società Federate, a provvedere all'adempimento di quest'articolo dello Statuto, *assicurandoli da parte nostra di una pronta ricevuta e della spedizione quanto prima del Diploma di aggregazione che finora non avevamo potuto concretare.*

Offerte pel Monumento

Buenos Ayres - Collegio Leone XIII	L.	500,00
Chioggia - Istituto S. Giusto 2ª offerta	»	200,00
Bova Marina - Seminario Vescovile	»	40,00
Vigevano - Allievi ed Ex-allievi	»	50,00
Gualdo Tadino - Istituto S. Roberto 2ª offerta	»	100,00
Torino Oratorio festivo S. Francesco di Sales 3ª offerta	»	80,00
Aywaille(Belgio)-Institut St-Raphaël	»	25,00
Bondione D. Giovanni- *Esine*	»	10,00
Dho Colomba - *Novi Ligure*	»	10,00
N. N. - *Ventimiglia*	»	10,00
Blangetti Michele - *Benevagienna*	»	10,00
Ramondo Giuseppe - *Garessio*	»	5.00
Cortese Luigia - *Serravalle d'Asti*	»	1,00
Sacco Not. Alessandro - *Frugarolo*	»	5,00
N. N. - *Torino*	»	5,00
Colombo Felicina - *Torino*	»	1,00
Attilio Pistocchini - *Cambiasca*	»	1,00
Stangalini Giuseppe - *Robbio Lomell.*	»	1,00
Raverta Antonio	»	2,00
Martino Grosso - *Romano Canavese*	»	2,00
N. N. - *Romano Canavese*	»	1,00
Cav. Amilcare Mulassano, Presid. Banda dell'Oratorio Festivo di S. Francesco di Sales - *Torino*	»	25,00
Giuseppe Isacco — *Giaffa*	»	5,00
Berta Benvenuti de Peisser - *Trento*	»	6,60

Le Sottoscrizioni.

INSTITUT ST. RAPHAEL - AYWAILLE (Belgique).

Classe préparatoire. — Antoine R., 0,05 — Blaise M., 0,10 — Burnotte J. 0,30 — Defgnée E., 1,00 — Goffinet T., 0,15 — Marcotty J., 0,30 — Matagne A., 0,15 — Piraud A., 0,15 — Rischon A., 0,05 — Rolland L., 0,05 — Stassart J., 0,05 — Vosse R., 0,70 — Denis J., 0,15 — Mossay V., 0,20 — Polet Lud., 0,25 — Rischon R., 0,05 — Scholsem Alf., 0,05 — Lespagnand O., 0,05 — Dehassay, 0,05.

1 *Année moyenne.* — Cheron B., 0,10 — Counerotte C., 0,30 — Dumont E., 0,10 — Farine L., 0,05 — Flohimont R., 0,30 — Gillard Jules, 0,20 Masset J., 0,05 — Bonfond H., 0,05 — Cornet H., 0,05 — Marquet O., 0,10

— Polinard H., 0,45 — Strée A., 0,10 — Pirard J., 0,20 — Polet Léo, 0,30 — Sougné P., 0,10 — Widart E., 0,10

2 *année moyenne.* — Bonfond Al., 0,30 — Bouchat E., 0,21 — Gilard Joseph, 0,10 — Hallet H., 0,15 — Laloux H., 0,35 — Lion Jos., 0,20 — Usé Ed., 0,10 — Vercheval Jos., 0,04 — Cornet A., 0,20 — Gilles Jul., 0,05 — Joiris G., 0,10 — Pirotton E., 0,10 — Usé H., 0,10 — Grassean A., 0,30.

3 *année moyenne.* — Bouchat L., 0,30 — Elhen E., 0,20 — Hanot L., 0,10 — Havelange L., 0,15 — Vercheval Ter., 0,05 — Decelle T., 0,10 — Dethier J., 0,05 — Elhen R., 0,25 — Massotte Jos., 0,10 — Rouselle H., 0,35 — Tondaire H., 0,10 — M. Heinesch, 0,20.

Anciens élèves. — Rasquin V., 0,25 — Vincent M., 0,25 — Dupont J., 0,25 — Dumont, 0,50 — Biatour, 0,10 — Vienjean, 0,10 — Bellaire, 0,10 — Toussaint E., 0,10 — Flagothier F., 0,10 — Forthomme, 0,10 — Cornet J., 0,10 — Carpentier N., 0,10 — Jamayne, 0,10 — Dethier, 0,10 — Paquay, 0,10 — Vincent J., 0,20 — Ancion C., 0,20 — Cornet A., 0,10 — Massotte, 0,10 — Hallet, 0,10 — Fontaine, 0,25 — Philippin, 0,10.— Julémont, 0,10 — Balthazar, 0,10 — Delperdange, 0,10 — Grosjean, 0,10 — Rousselle, 0,10 — Toussaint J. 0,25.

SEMINARIO VESCOVILE - BOVA MARINA.

Jemma Gaspare, 0,50 — Traclò Domenico, 0,50 — Mazzeo Antonio, 1,00 — Attinà Angelo, 0,50 — Fiumanò Silvio, 0,50 — Mandalari Antonio, 0,25 — Mandalari Giovanni, 0,25 — Sgro Alfredo, 1,00 — Gentiluomo Annunziato, 1,00 — Pangallo Marco, 0,50 — Sgro Luca, 1,00 — Speziale Francesco, 1,00 — De-Angelis Carmelo, 0,50 — Angeloni Leonardo, 0,50 — Barillaro Filippo, 1,00 — Attinà Emilio , 0,50 — Mangiola Marco, 2,50 — Mangiola Domenico, 2,50 — Sgro Francesco, 0,50 — Panzera Domenico, 1,00 — Jemma Giuseppe, 0,50 — Mesiani Pietro, 1,00 — Fiumanò Giovanni, 0,25 — Granata Lorenzo, 0,50 — Jemma Francesco, 0,50 — Leone Pasquale, 0,50 — Nocera Raffaele, 0,50 — Zappia Angelo, 0,50 — Fera Francesco, 0,70 — De-Cicco Filippo, 0,50 — Zampaglione Antonio, 0,50 — Romeo Ferdinando, 0,60 — Foti Francesco, 1,00 — Foti Gesualdo, 2,00 — Cotronei Filippo, 0,50 — Fratelli Gentile, 1,00 — Cimino Gregorio, 0,70 — D'Uva Emanuele, 0,50 — Ferrigno Giovanni, 1,00 — Migliardi Antonino, 0,50 — Migliardi Rocco, 1,00 — Foti Guglielmo, 0,50 — Monoriti Saverio, 0,50 — Toscano Carmelo, 0,50 — Saladino Francesco, 0,50 — Rodinò Francesco, 0,50 — Sgro Filippo, 1,00 — Jacopino Lorenzo, 0,50 — Condemi Bruno, 0,50 — Mesiani Giovanni, 0,50 — Romano Stefano, 0,50 — Mazzeo Bruno, 1,00 — Zampaglione Domenico, 1,00 — Marino Giovambattista, 0,75.

ISTITUTO NEGRONE - VIGEVANO.

Bocca Ernesto, 0,30 — Cagliani Felice, 0,30 — Colli Franzone I, 0,30 — Fumagalli Benedetto, 0,30 — Merlo Emilio, 0,30 — Morone Ernesto, 0,30 — Negrini Giuseppe, 0,30 — Remolino Pietro, 0,30 — Strigazzi Giovanni, 0,30 — Biglieri Giovanni, 0,30 — Bottone Giuseppe, 0,30 — Ciprandi Achille, 0,30 — Dellagrisa Natale, 0,30 — Dellaporta Francesco, 0,30 — Forti Ambrogio, 0,30 — Gusberti Emilio, 0,30 — Mirabelli Carlo, 0,30 — Moriotti Carlo, 0,30 — Morselli Ubaldo, 0,30 — Pellagatta Mario, 0,30 — Piccolini Battista, 0,30 — Verzino Enrico, 0,30 — Bastico Enrico, 0,30 — Cesani Battista, 0,30 — Colombo Domenico, 0,30 — Gaviglio Pietro, 0,30 — Marchese Giuseppe, 0,30 — Passera Pietro, 0,30 — Pastormerlo Giuseppe, 0,30 — Piccolini Giovanni, 0,30 — Pistoia Enrico, 0,30 — Portaluppi Domenico, 0,30 — Saini Battista, 0,30 — Solari Battista, 0,30 — Torti Giuseppe, 0,30 — Zorzoli Ernesto, 0,30 — Malvestito Michele, 0,30 — Spinotti Mario, 0,30 — Colli Franzone II, 0,30 — Poggi Carlo, 0,30 — Previde Massara Luigi, 0,30 — Riva Giuseppe, 0,30 — Cristiani Romano, 0,30 — Dell'Acqua Carlo, 0,30 — Ferrando Cesare, 0,30 — Giardini Vittorio, 0,30 — Lattuada Guido, 0,30 — Lattuada Luigi, 0,30 — Maraschi Carlo, 0,30 — Morgantino Giovanni, 0,30 — Negri Giovanni, 0,30 — Negrini Giuseppe, 0,30 — Pistoia Mario, 0,30 — Prelli Giuseppe, 0,30 — Previderè Pasquale, 0,30 — Rampini Carlo, 0,30 — Scaringi Francesco, 0,30 — Sempio Giovanni, 0,30 — Testa Pietro, 0,30 — Vanagolli Angelo, 0,30.

Ex-Allievi. — Rubini Primo, 3,90 — Pisani Pietro, 3,90 — Busca Augusto, 3,90 — Casazza Carlo, 3,90 — Rossi-Raccagni Renzo, 3,90 — Mussante Giuseppe, 3,00 — Caccia Pietro, 0,15 — Magnani Antonio, 0,20 — Aleison Giovanni, 1,00 — Bruggi Giovanni, 0,15 — Corsico Giovanni, 2,00 — Nicola Guido, 1,00 — Scalfi Pierino, 1,00 — Rodolfo-Masera Lino, 1,00 — Portaluppi Stefano, 1,00 — Garini Emilio, 1,00 — Mazzini Alessio, 1,00.

ORATORIO FESTIVO S. FRANCESCO DI SALES - TORINO.

Circolo Auxilium. — Gallenga Modesto, 0,40 — Bezzato Effisio, 1,00 — Bertolone Francesco, 0,20 — Pellegrini Vincenzo, 0,20 — Ferrero Giovanni, 0,20 — Battezzati Oreste, 0,20 — Giacosa Giovanni, 0,20 — Tinello Eugenio, 0,20 — Devecchi Domenico, 0,20 — Gamba Giovanni, 0,20 — Boasso Adolfo, 0,20 — Boasso

Cesare, 0,20 — Chiolero Emilio, 0,20 — Giustetto Domenico, 0,20 — Boccalatte Giovanni, 0,20 — Ramella Mario, 0,20 — Valerio Domenico, 0,20 — Negro Cesare, 0,20 — Casazza Francesco 0,20 — Rubba Giovanni, 0,20 — Molina Giovanni, 0,20 — Vogliotti Domenico, 0,20 — Pelazza Mario, 0,20 — Merlino Felice, 0,20 — Giacosa Angelo, 0,20 — Amerio Mario, 0,20 — Ruffinengo Vittorio, 0,20 — Chiabotto Antonio, 0,20 — Betta Claudio, 0,20 — Soliani Antonio, 0,20 — Trisolio Giuseppe, 0,20 — Tarizzo Pier Luigi, 0,20 — Boasso Emilio, 0,10 — Frola Francesco, 0,10 — Bertolone Vittorio, 0,20 — Cerutti Ferdinando, 0,20 — Cerutti Francesco, 0,20 — Aiassa Francesco, 0,20 — Balma Gaspare, 1,00 — Bessone Giuseppe, 0,20 — Raveri Silvio, 0,20 — Brida Agostino, 0,20 — Schiapparelli Pietro, 0,20 — Audisio Gabriele, 0,20 — Rostagno Giuseppe, 0,20.

Scuola di Banda. — La scuola, 20,00 — Cav. Mulassano, 5,00 — Brena Arturo, 1,00 — Cravero Domenico, 0,50 — Pagliano Paolo, 1,00 — Minietti Giovanni, 1,00 — Barale Domenico, 0,20 — Nosetti Giovanni, 1,00 — Cerutti Domenico, 1,00 — Fontana Domenico, 0,70 — Casalone Giovanni, 0,50 — Bena Michele, 0,40 — Gatta Giuseppe, 1,00 — Ambra Michele, 0,40 — Pastore Federico, 0,30 — Mantelli Giovanni, 0,20 — Gallo Gino, 0,60 — Odasso Vittorio, 0,50 — Bianco Luigi, 1,00 — Brio Tommaso, 0,50 — Gayet Antonio, 0,30 — Torre Luigi, 0,60 — Ramellino Giovanni, 1,00 — Scaiola Secondo, 0,30 — Minetti Fortunato, 0,40 — Manzone Antonio, 0,30 — Geremia Teresio, 0,10 — Ivol Giuseppe, 0,45 — Valla Edmondo, 0,50 — Gallo Alberto, 0,50 — Scotta Agostino, 0,15 — Nosetti Domenico, 0,20 — Savaglio Angelo, 0,20 — Bosco Giovanni, 0,40 — Brero Mario, 0,30 — Giailevra Aldo, 0,20 — Givone Agostino, 0,10 — Givone Mario, 0,10 — Tera Cesare, 0,50.

Scuola di Canto. — Quaranta Umberto, 0,10 — Rosano Lorenzo, 0,40 — Bogetti Giuseppe, 1,00 — Rampone, 0,40 — Arduino, 0,25 — Artulio, 0,20 — Tealdi Angelo, 1,00 — Fogliasso Giulio, 1,00.

Scuola di ginnastica. — Albuge Giuseppe, 0,30 — Avalle Giacomo, 0,30 — Bertotti Modesto, 0,30 — Bonavida Vittorio, 0,30 — Bobbio Riccardo, 0,30 — Buzzetti Teodoro, 0,30 — Candellero Giuseppe, 0,30 — Capriolo Giuseppe, 0,30 — Costantini Giovanni, 0,30 — Chiabotto Vincenzo, 0,30 — Della Valle Ettore, 0,30 — Gremo Giuseppe, 0,30 — Gili Armando, 0,30 — Martinengo Francesco, 0,30 — Mautino Giovanni, 0,30 — Migliore Matteo, 0,30 — Piazza Mario, 0,30 — Ponzi Giovanni, 0,30 — Rampino Emilio, 0,30.

Scuola di fanfara. — Alessio Baldassarre, 0,30 — Anselmo Candido, 0,30 — Bessone Bartolomeo, 0,30 — Carelli Sebastiano, 0,30 — Curletti condo, 0,30 — Tera Enrico, 0,30 — Franchino Luigi, 0,30 — Gilio Arrigo, 0,30 — Nepote Antonio, 0,30 — Nepote Luigi, 0,30 — Rossi Cesare, 0,30 — Rossi Giovanni, 0,30 — Scrivano Angelo, 0,30 — Vizzo Carlo, 0,30 — Zumaglini Ferdinando, 0,30 — Piovano Giovanni, 0.30 — Pinardi Domenico, 0,30 — Rossotto Michele, 0,30 — Thaningher Agostino, 0,30.

Classe 3ª *Complementare.* — Tabia Carlo, 0,10 — Borgogno Francesco, 0,30 — Mano Giovanni, 0,20.

Classe 2ª *Complementare.* — Andreone Umberto, 0,10 — Testa Giuseppe, 0,10 — Serra Angelo, 0,05 — Giordano Eugenio, 0,10 — Viora Angelo, 0,10.

Classe 1ª *Complementare.* — De Innocentis Luigi, 0,20 — Ferrero Pietro, 0,15 — Mori Augusto, 0,15 — Bardella Edoardo, 0,50 — Bonelli Antonio, 0,35 — Chiabotto Lorenzo, 0,10 — Quagliotto Tommaso, 0,60 — Rivoira Francesco, 0,30 — Perucco Mario, 0,10 — Reggi Giacomo, 0,05 — Tagliano Carlo, 0,05 — Marasso Antonio, 0,35 — Ghebart Pietro, 0,10 — Bensi Giuseppe, 0,25 — Durando Gaspare, 0,20 — Ferrero Pietro, 0,25 — Mai Pietro, 0,15 — Recansone Amanzio, 0,20 — Meletti, 0,10 — Varetto Ettore, 0,20 — Giolitto Giuseppe, 0,15 — Salza Michele, 1,00 — Biasuzzi, 0,10 — Fanaro Federico, 0,10 — Zandra Carlo, 0,05 — Belardo, 0,05 — Balzaro, 0,10 — Foglino, 0,10 — Bauducco, 0,05 — Paracchi Ettore, 0,10 — Regge Giacomo, 0,05 — Signorino Michele, 0,05 — Peretti, 0,10 — Marengo Giovanni, 0,10.

Classe 6ª. — Allione Giuseppe, 0,20 — Garetti Pietro, 0,10 — Nicoletti Mario, 0,05 — Masera Carlo, 0,20 — Durando Edoardo, 0,20 — Bessone Pietro, 0,10 — Nizia Giovanni, 0,10 — Ron Domenico, 0,10 — Gherzi Emilio, 0,05 — Brizio Giovanni, 0,10 — Aniceto Clemente, 0,20 — Berta Angelo, 0,05 — Canaparo Filippo, 0,20.

Classe 5ª. — Bosco Roberto, 0,80 — Fontana Michele, 0,15 — Berrone Giovanni, 0,15 — Costantini Giovanni, 0,05 — Ferraris Francesco, 0,05 — Peretti Chiaffredo, 0,05 — Cost Lorenzale, 0,05 — Veglia Giovanni, 0,05 — Macario Giovanni, 0,10 — Balma Giacomo, 0,05 — Fana Ernesto, 0,05 — Ligia Giovanni, 0,10 — Ottino Giovanni 0,05 — Gianatta, 0,05 — Balzola, 0,15 — Bottoli Giuseppe, 0,05 — Carena, 0,10 — Campasso, 0,10 — Como Francesco, 0,10 — Borello, 0,10 — Garzello, 0,10 — Marson, 0,10 — Borgogno Giovanni, 0,10 — Molinatti Mariano, 0,05 — Giacone, 0,10 — Guerra, 0,05 — Cigliano Pietro, 0,10 — Gili Tarcisio, 0,15 — Oggero Cesare, 0,10 — Giolitto Pietro, 0,10.

Classe 4ª. — Tomatis Enrico, 0,10 — De-Martin Edoardo, 0,05 — Scaletti Giuseppe, 0,05 — Ferrero Virginio, 0,60 — Astesano Mario, 0,60 — Giolitto Osvaldo, 0,10.

Classe 3ª. — Morello Luigi, 0,20 — Berva Edoardo, 0,30 — Ramellino Giuseppe, 0,20 — Cucco Pierino, 0,15 — Marocchino Antonio, 0,25 — Tacchinardi Giovanni, 0,10 — Ivaldi Pietro, 0,10 — Scanavino Michele, 0,05 — De-Martin Giovanni, 0,05 — Garzelli Antonio, 0,25 — Paratico Renzo, 0,10 — Melotti Francesco, 0,10 — Cassetta Giulio, 0,05 — Brio Clemente, 0,05 — Pinottino Amedeo, 0,05 — Porto, 0,05 — Dagna Giovanni, 0,05 — Ottino Giuseppe, 0,05 — Merchiorre Antonio, 0,05 — Sola Mario, 0,05 — Torta Mario, 0,05 — Giacotto, 0,05 — Polastri, 0,10 — Valente Filippo, 0,05 — Pasqualone Pietro, 0,10 — Carretta Mario, 0,10 — Mazzocco Luigi, 0,05.

Classe 2ª. — Negro Umberto, 0,05 — Coppo Umberto, 0,15 — Giudice Giovanni, 0,05 — Coggiola Salvatore, 0,10 — Zola Mario, 0,10 — Caldera Eusebio, 0,15 — Anselmetti Carlo, 0,50 — Favaro Celestino, 0,10 — Giovine Mario, 0,10.

Classe 1ª. — Negri Francesco, 0,10 — Pasqualone Pietro, 0,05 — Rolando Rospard, 1,00 — Anselmetti Ernesto, 0,50.

Antichi Allievi. — Plasso Giovanni 1°, L. 2 — Plasso Giovanni 2°, 1 — Giacosa Giovanni, 2 — Bocca Pietro, 1 — Contano Carlo, 0,50 — Bena Giuseppe, 0,50 — Roveda Emilio, 1 — Capra Vincenzo, 0,50 — Tavolai Giacinto, 0,50 — Fassone Antonio, 1 — Naretto Battista, 0,60 — Cimilando Angelo, 0,50 — Bertinetti Battista, 0,30 — Bestanzoni Santino, 0,50 — Bianco Angelo, 1 — Piacentino Giovanni, 0,40 — Olivero Lorenzo, 0,50 — Scalero Fitippo. 0,50 — Coriasso Giovanni, 0,50 — Dompè Giuseppe, 1 — Vottero Giovanni, 1 — Drovetti Carlo, 1 — Maffei Stefano, 0,50 — Mo Giovanni, 1 — Bolla Angelo. 0,75 — Pedrazzoni Giuseppe, 0,50 — Perachiotti Francesco, 1 — Givogre Augusto, 1 — Bena Domenico, 1 — Barbero Giuseppe, 0,25 — Albera Antonio, 0,25 — Fortunato Pasquale, 0,50 — Soro Battista, 0.50 — Servetto Pietro, 0,40 — N. N., 1 — Ruzzeddu Antonio, 0,50 — Attino, 2 — Frassati Giovanni, 0,50 — Pidello Ilario, 0,75 — Noretti Battista, 0,20 — Baima Antonio, 0,50.

ISTITUTO DI S. ROBERTO - GUALDO TADINO.

Palmisani Matteo, 1,00 — Moreschi Angelo, 10,00 — Mammarella Peppino, 2,00 — Maestra Angiolina Isnardi, 1,00 — Giuseppetti Filogene, 1,50 — Maggiori Alessandro, 1,00 — Ercolani Dino, 2,00 — Mazzoni Fernando, 2,00 — Delventura Remo, 1,00 — Ranalli Dante, 7,00 — Panfiili Luigi, 5,00 — Dominici Giacomo, 5,00 — Vecchiarelli Santarelli, 2,00 — Barola Pietro, 5,00 — Girone Alfredo, 5,00 — Caruso fratelli, 5,00 — Sac. Budini Luigi, 8,00 — Budini Alcide, 2,00 — Santarelli Vittorugo, 1,00 — Valente Michele, 2,00 — Vagni Benedetto, 10,00 — Vagni Giuseppe, 10,00 — Ferrari Aldo, 2,00 — Perugini Domenico, 5,00 — Corrado Carlo, 5,00.

PICCOLA POSTA.

Parma. Auguriamo esito felice alla riunione del 24 maggio.

❖

Modena, Varazze, Este, Trino Vercellese, Caluso. Attendiamo la relazione del Convegno del 18 maggio e sarà pubblicata nel numero di Giugno.

❖

Trino Vercellese. Gradiremmo copia del vostro numero unico e della relazione del vostro convegno.

❖

Spezia. Avv. P. Borachia. Appena il Consiglio Direttivo abbia deciso qualche cosa in merito, faremo sapere l'esito dell'interessamento preso a suo favore.

AVVISI.

Siamo disposti a spedire quanti numeri si vogliono del periodico a condizioni da stabilirsi purchè siamo avvisati entro il 15 di ogni mese.

❖

La quota annua di abbonamento a "Federazione,, è di Lire due.

Nella corrispondenza recante qualche offerta, si prega dichiarare se si intende coprire l'abbonamento a "Federazione,, o se si devolve tutta l'offerta per il Monumento a Don Bosco.

Tutte le offerte saranno pubblicate in "Federazione.,

Tip. S.A.I.D. Buona Stampa - Torino – Gerente responsabile Lana Giovanni
Con approvazione ecclesiastica.